

sabato 02 dicembre 2006 economia pag. 9

Nella sede di Isfor 2000 la settima edizione dello Steel Market Outlook. Non mancano le incognite

Acciaio, sarà un 2007 positivo

Sarà un 2007 positivo quello che si prospetta per l'acciaio. Resta tuttavia l'impossibilità di spazzare via tutte le possibili cause che, almeno in Italia, potrebbero frenare l'avanzata. Tra forti spinte rialziste, compensate solo da parziali passi indietro, il mondo siderurgico si appresta a chiudere un buon 2006 e guardare a un futuro con tinte sostanzialmente chiare. È questo, in sintesi, il quadro di mercato delineato durante lo Steel Market Outlook, giunto alla 7^a edizione, promosso da Siderweb.com (portale della siderurgia), in collaborazione con Isfor200, organizzato ieri pomeriggio nella sede dell'Istituto in via Nenni. «Il paradigma del mercato siderurgico è stato rivoluzionato a partire già dal 2003 - ha detto Antonio Gozzi, amministratore delegato del gruppo Duferco -. Continuiamo ad assistere ad un assetto positivo». Il motore di fondo va individuato in un'economia che sta mettendo a segno risultati soddisfacenti, anche nei settori che fanno dell'acciaio una materia prima. Un quadro positivo che ci interessa da vicino. «L'industria italiana - ha spiegato - si sta ristrutturando velocemente, con ottimi risultati. Anche noi, che siamo trader, abbiamo abbandonato la visione pessimista, spesso rincorsa, per adottare un atteggiamento più prudentiale». Del resto, le materie prime dovrebbero sostenere il prezzo dell'acciaio così come l'imperterrito processo di aggregazione. «Basta guardare - ha sintetizzato Gozzi - ai processi di merger & acquisition avvenuti nei soli ultimi sei mesi». Sulla stessa lunghezza d'onda Antonio Marcegaglia, amministratore delegato dell'omonimo gruppo mantovano, secondo cui «l'intonazione di fondo dell'economia è buona, così come lo sono la produzione e i consumi. Se guardiamo, ed esempio, al solo inossidabile - ha detto - l'aumento della crescita produttiva sarà dell'8,5% nel 2006. Un tasso superiore a quello registrato dagli acciai tradizionali». Gozzi - ha aggiunto - è convinto che anche l'inossidabile «abbia all'orizzonte ottime potenzialità di sviluppo». I prezzi, schizzati alle stelle dopo l'esplosione dei costi del nickel, stanno a testimoniare il successo. Il rischio, però, è l'auto-penalizzazione. «Non è un'utopia - ha aggiunto - che alcuni utilizzatori guardino con maggior attenzione a prodotti alternativi come gli acciai zincati o l'alluminio».

Il rottame e le billette, nel frattempo, «dopo i recenti cali sono alla vigilia di un nuovo ciclo di aumento dei prezzi che potrebbero arrivare al di sopra dei massimi toccati nel 2006», ha spiegato l'analista tecnico, Achille Fornasini, amministratore delegato di Isfor 2000. Più incertezza, invece, per tondo e vergella il cui trend rialzista dura ormai da troppo tempo. Anche i ribassi dei prodotti piani sembrano essere giunti al capolinea e, presto, è attesa un'inversione di tendenza. Per quel che riguarda il nickel, dopo i fortissimi rialzi del 2006 ci sarà una significativa correzione al ribasso.



Foto:

